

**Parte D – Altre informazioni**

Il Fondo Legge 169/91 di 16.631 migliaia di euro si riferiva essenzialmente a somme erogate in anni precedenti dallo Stato alla ex Gepi (L.169/91 art. 4 co. 5/6/8 - L.237/93 art.5.- L-451/94 art.5. D.L.232/95 art.6 L.608/96) per la costituzione di un fondo finalizzato ad interventi nella regione Sicilia. La misura agevolativa – nota anche come "Lavori socialmente utili" - si è chiusa definitivamente, allorchè, con atto del 9/4/2008, l'Agenzia e la Regione Siciliana, in attuazione del piano di riordino dell'Agenzia, hanno individuato una soluzione per il trasferimento all'amministrazione regionale degli impieghi e delle somme rimaste di cui alla Legge regionale 23/91, che cofinanziava con i fondi in oggetto iniziative imprenditoriali sul territorio siciliano (si vedano in proposito anche i commenti sulla nota integrativa al bilancio 2008). Nel corso del 2008 si è quindi provveduto al trasferimento dei crediti, delle partecipazioni in portafoglio e delle disponibilità liquide alla Regione. Le somme residue, pari a 16.631, sono da considerarsi dunque patrimonio aziendale, atteso che la legge che assegnò in origine le somme medesime alla ex Gepi, non disponeva obblighi rendicontativi, nè obblighi di restituzione, ma imponeva solo un vincolo di utilizzo sul territorio siciliano nell'ambito di un rapporto convenzionale con la Regione. Avendo quest'ultima affermato, nell'atto sopra richiamato, *"..di rinunciare a qualsiasi pretesa, ragione, diritto, dovesse avanzare a qualsiasi titolo..."* con riferimento ai fondi in oggetto, l'importo è stato accreditato a conto economico dell'esercizio 2009 alla Voce 160 – Altri proventi e oneri di gestione. Il comportamento dell'Agenzia è supportato da un parere pro-teritate emesso da un esperto di Diritto Amministrativo.

La voce "Area di crisi di Acerra" è relativa al versamento da parte della Regione Campania del Contributo in c/capitale, così come disciplinato nell'accordo di programma del 14.07.2005, per l'attuazione coordinata dell'intervento nell'area di crisi industriale della NGP SpA di Acerra in sinergia con il Ministero delle Attività Produttive, per il finanziamento del progetto industriale promosso da Simpe SpA. Parte di tali fondi (€mgl.1.235), ad inizio 2010, nelle more delle ulteriori rimesse attese dalla Regione Campania e con l'accordo della Regione medesima, sono stati utilizzati per l'erogazione di agevolazioni a favore della PRO.S.IT Srl che sta realizzando un progetto imprenditoriale nell'ambito dell'accordo di programma citato. Sono stati versati all'Agenzia dallo Stato 5.382 migliaia di euro, ed erogati a beneficiari 3.582 migliaia di euro, per un debito netto pari a 1.800 migliaia di euro.

Il Fondo Legge 208/98 si riferisce a somme erogate dal Ministero delle Attività Produttive per l'attivazione del "fondo incentivi" agli investimenti per le imprese presenti negli incubatori delle società regionali e quali contributi in c/impianti per la costruzione degli incubatori stessi, al netto delle erogazioni ai beneficiari.

Il Fondo Rotativo di Venture Capital è relativo a contributi FESR assegnati all'Agenzia e finalizzati alla costituzione del 50% del Fondo decennale per interventi di "venture capital" . Il restante 50% è stato costituito con mezzi propri. Le modalità di costituzione e di funzionamento operativo del Fondo sono state concordate con la Commissione Europea e con il Ministero del Bilancio. Esse trovano puntuale definizione nel Disciplinare sottoscritto in data 30 giugno 1994 e allegato al decreto di concessione del contributo emanato dal Ministero del Bilancio in data 30 novembre 1994. Il comitato di sorveglianza e l'autorità di gestione devono stabilire i termini dell'eventuale restituzione dei fondi in oggetto.

**Parte D - Altre informazioni**

Il Fondo di Promozione Turistica si riferisce a somme erogate in attuazione della delibera del CIPE del 25.03.1990, finalizzate allo svolgimento di attività promozionali del turismo nel Mezzogiorno. Lo scopo del Programma è di incrementare i flussi turistici nelle aree del Mezzogiorno, fornendo adeguata assistenza tecnica, organizzativa e di coordinamento alle iniziative individuate. La formula prevista è quella del cofinanziamento di interventi proposti da Regioni, associazioni imprenditoriali e organismi di rilievo operanti nel turismo. Per l'attività di organizzazione, coordinamento e controllo di qualità delle iniziative, nonché di assistenza alla relativa progettazione, è riconosciuta una commissione pari al 10% dei fondi gestiti. L'importo è composto da somme ricevute ed interessi maturati per il periodo di mancato utilizzo per euro 3.641 migliaia di euro, e benefici erogati per 1.048 migliaia di euro;

Il Fondo Sovvenzione Globale CEE si riferisce a somme erogate dalla U.E. per la partecipazione al capitale di iniziative di reimpiego di lavoratori in C.I.G.S. ed in mobilità.

L'Accordo di programma Nuova Valsud è relativo alla sottoscrizione tra l'Agenzia, il Ministero delle Attività Produttive e la Regione Basilicata di un accordo per la realizzazione di nuove iniziative imprenditoriali destinate al rilancio industriale dell'area, gravata dalla crisi del comparto della chimica. Le attività previste sono quelle della ex lege 181/89 con erogazioni di contributi e finanziamenti agevolativi.

**Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura****3.1. RISCHIO DI CREDITO****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****1. Aspetti generali**

In ottemperanza alla normativa di vigilanza prudenziale, Invitalia ha effettuato un'autonoma identificazione dei rischi rilevanti ai quali l'Agenzia è esposta, avuto riguardo alla propria operatività e ai mercati di riferimento (cfr. Circolare Banca d'Italia n° 216/96, Parte Prima, Capitolo V, Sezione XI).

In relazione alla specifica operatività di Invitalia e ai mercati di riferimento, sono stati identificati, in fase di analisi, i seguenti rischi:

- rischio di credito;
- rischio di mercato;
- rischio operativo;
- rischio di concentrazione;
- rischio di controparte;
- rischio di tasso;
- rischio di liquidità;
- rischio strategico;
- rischio reputazionale.

I rischi oggetto di analisi sono stati classificati nelle seguenti categorie:

- rischi quantificabili (a fronte dei quali è possibile determinare un requisito patrimoniale prudenziale e/o capitale interno);
- rischi valutabili (a fronte dei quali non è possibile definire una quantificazione).

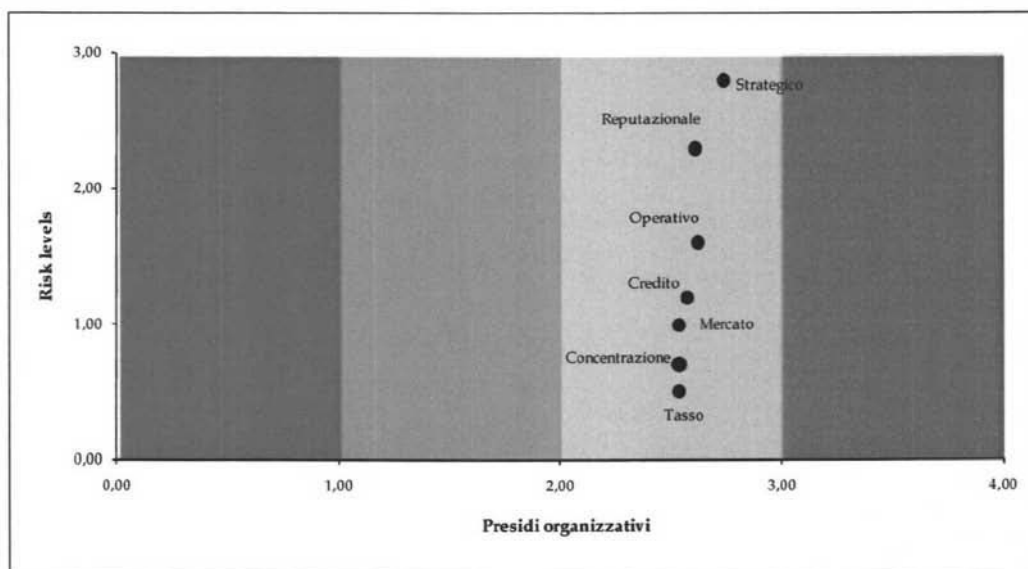
**Parte D – Altre informazioni**

Tra i rischi quantificabili rientrano: il rischio di credito, il rischio di controparte, il rischio di mercato, il rischio operativo, il rischio di concentrazione e il rischio di tasso sul portafoglio immobilizzato. Tra i rischi valutabili rientrano il rischio di liquidità, il rischio reputazionale ed il rischio strategico.

I rischi innanzi elencati sono stati poi sottoposti ad analisi di rilevanza, escluso il rischio di liquidità che è stato ritenuto non rilevante in relazione all'attuale *asset allocation* ed alla portata del patrimonio di vigilanza.

L'analisi di rilevanza ha consentito di definire il posizionamento di Invitalia in termini di esposizione potenziale rispetto ai rischi stessi.

Dall'incrocio delle risultanze derivanti dalla definizione dei livelli di rischio e dalla valutazione dei presidi organizzativi preposti è stata definita la cosiddetta Mappa dei Rischi:



- la **zona rossa** rappresenta un'area critica rispetto alla quale occorre effettuare urgenti interventi di rimozione delle anomalie;
- la **zona arancione** rappresenta un'area con **rischiosità sensibile** e che necessita di interventi migliorativi;
- la **zona gialla** rappresenta un'area da sorvegliare e magari migliorare con piccoli interventi correttivi;
- la **zona verde** rappresenta un'area non critica.

**Parte D – Altre informazioni**

Il rischio di credito è stato definito da Invitalia come il rischio di incorrere in perdite dovute al peggioramento inatteso del merito creditizio di un cliente, a cui sono stati concessi finanziamenti, anche a seguito di situazioni di inadempienza contrattuale. Il rischio di credito è anche connesso al rischio di incorrere in perdite, a seguito della prestazione di servizi e/o consulenza e di acquisizione di partecipazioni non classificate nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, dovute ad inadempienza della controparte.

L'attività di concessione dei finanziamenti è attuata nell'ambito dell'attività di merchant banking e della gestione di leggi agevolative o in concessione. La prima si incardina nella logica dell'intervento di Equity Investment, dove la capacità restitutoria ed il dimensionamento del finanziamento concesso emerge dall'istruttoria che precede l'intervento complessivo.

Gli interventi a valere sui fondi di legge o nell'ambito della gestione delle leggi in concessione non determinano, per loro natura, effetti patrimoniali ed economici a carico della Società ad eccezione di alcune linee di attività di rilevanza ridotta.

**2. Politiche di gestione del rischio di credito****2.1 Aspetti organizzativi**

La struttura dei poteri delegati è complessivamente ispirata al contenimento del livello di concentrazione del rischio, sia sotto il profilo quantitativo che economico-settoriale. La concessione delle linee di credito viene effettuata nel rispetto dei poteri delegati deliberati dal Consiglio di Amministrazione ed attribuiti alle unità di business coinvolte nei processi valutativi che precedono l'erogazione del credito.

**2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo**

Per la quantificazione del fabbisogno di capitale ritenuto necessario per presidiare un determinato rischio, cioè del capitale interno attuale sul rischio di credito, Invitalia utilizza la metodologia standardizzata nell'ambito della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali (cfr. Circolare Banca d'Italia 216/96, Parte Prima, Capitolo V, Sezione III). Data la portata del Patrimonio di Vigilanza, Invitalia ritiene di non dover effettuare stime in termini di capitale interno prospettico nonché prove di stress per il suddetto rischio.

L'attività di gestione e controllo del rischio è attuata mediante monitoraggio sistematico (almeno semestrale) dell'andamento gestionale delle società partecipate.

**2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito**

Laddove ritenuto necessario, vengono stipulati accordi parasociali disciplinanti il meccanismo di way-out (con la determinazione preventiva di tempi e valori di smobilizzo) e vengono richieste garanzie idonee.

**2.4 Attività finanziarie deteriorate**

La gestione del rischio creditizio è disciplinata dalle procedure che stabiliscono le regole di comportamento in materia. In particolare, nella fase di pre-contenzioso, l'attività è svolta dalla funzione amministrativa di concerto con la funzione deputata al monitoraggio della posizione; successivamente il recupero del credito è demandato alla funzione legale. Le previsioni di perdite specifiche sono formulate dalla funzione amministrativa, sulla base delle informazioni sulle condizioni di recuperabilità fornite dalla funzione operativa e/o alla funzione legale.

**Parte D – Altre informazioni****INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA****1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia**

	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	131.585	131.585
Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	24.442	24.442
Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	10.126	10.126
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0
Crediti verso banche	0	0	0	0	354.426	354.426
Crediti verso enti finanziari	0	0	0	10.403	71.989	82.392
Crediti verso clientela	50.984	0	0	40.178	333.011	424.173
Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>50.984</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>50.581</b>	<b>925.579</b>	<b>1.027.144</b>

**2. Esposizioni creditizie**

Esposizioni verso clientela : valori lordi e netti

	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>ATTIVITA' DETERIORATE</b>				
<b>ESPOSIZIONI PER CASSA:</b>				
. Sofferenze	125.482	(74.498)		50.984
. Incagli	0	0	0	0
. Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0
. Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0
<b>ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:</b>				
. Sofferenze	0	0	0	0
. Incagli	0	0	0	0
. Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0
. Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>125.482</b>	<b>(74.498)</b>	<b>0</b>	<b>50.984</b>
<b>ESPOSIZIONI IN BONIS:</b>				
. Esposizioni scadute non deteriorate	40.606	(428)	0	40.178
. Altre esposizioni	335.943	(850)	(2.082)	333.011
<b>Totale</b>	<b>376.549</b>	<b>(1.278)</b>	<b>(2.082)</b>	<b>373.189</b>
<b>Totale</b>	<b>502.031</b>	<b>(75.776)</b>	<b>(2.082)</b>	<b>424.173</b>

**Parte D - Altre informazioni**

Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>ATTIVITA' DETERIORATE</b>				
<b>ESPOSIZIONI PER CASSA:</b>				
. Sofferenze	0	0	0	0
. Incagli	0	0	0	0
. Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0
. Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0
<b>ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:</b>				
. Sofferenze	0	0	0	0
. Incagli	0	0	0	0
. Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0
. Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>ESPOSIZIONI IN BONIS:</b>				
. Esposizioni scadute non deteriorate	10.403	0	0	10.403
. Altre esposizioni	439.449	(12.392)	(642)	426.415
<b>Totale</b>	<b>449.852</b>	<b>(12.392)</b>	<b>(642)</b>	<b>436.818</b>
<b>Totale</b>	<b>449.852</b>	<b>(12.392)</b>	<b>(642)</b>	<b>436.818</b>

**Parte D – Altre informazioni****3. Concentrazione del credito**

Il rischio di concentrazione è il rischio derivante da una concentrazione delle esposizioni del portafoglio crediti verso controparti, gruppi di controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

**3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per settore di attività economica della controparte:****Branche di attività economica in ordine di rilevanza:**

. 1^ branca	imprese produttive	92,04%
. 2^ branca	holding finanziarie pubbliche	7,93%
. 3^ branca	altre finanziarie	0,04%

**3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte:**

<b>ITALIA</b>	
CENTRO	34,51%
ISOLE	0,64%
NORD	6,99%
SUD	57,86%

**3.3 Grandi rischi**

Alla data del 31/12/2009 l'Agenzia non detiene posizioni classificabili come "grandi rischi".

**Parte D – Altre informazioni****3.2. RISCHI DI MERCATO**

Il rischio di mercato è definito come il rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario subiscano oscillazioni in seguito a variazioni dei prezzi di mercato.

Tale rischio, per Invitalia, è rappresentato dal rischio di variazione sfavorevole del valore di una posizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso di tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e merito creditizio dell'emittente (rischio specifico).

Per la quantificazione del capitale interno attuale sul rischio di mercato Invitalia utilizza la metodologia standardizzata nell'ambito della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali (cfr. Circolare Banca d'Italia 263/2006, Titolo II, Capitolo 4, Sezione I). Data la portata del Patrimonio di Vigilanza, Invitalia ritiene di non effettuare stime in termini di capitale interno prospettico nonché prove di stress per il suddetto rischio.

Il rischio di mercato comprende tre tipi di rischio: il rischio di tasso di interesse, il rischio di prezzo e il rischio di cambio.

**3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE****1. Aspetti generali**

Il rischio di tasso di interesse è il rischio attuale e prospettico di volatilità degli utili o del capitale derivante da movimenti avversi dei tassi di interesse.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Le politiche di asset allocation ed i limiti di rischiosità dei portafogli vengono fissati dal Consiglio di amministrazione. Attualmente il 61% circa della liquidità è impiegata in operazioni prontamente smobilizzabili che consentono il mantenimento dell'equilibrio finanziario a breve a costi praticamente nulli.

Il rischio tasso sulle attività finanziarie dell'Agenzia dipende esclusivamente dal rischio sulle posizioni in essere, non avendo la società posizioni indicizzate ad altro parametro (tassi di cambio, commodities, index ecc). L'asset allocation ha un profilo monetario nettamente sbilanciato su investimenti di brevissimo termine con orizzonte temporale massimo di tre mesi (pct e depositi vincolati). Solo il 39% della liquidità totale è investito in titoli obbligazionari (*investment grade* almeno pari a BBB-). Inoltre il portafoglio obbligazionario rientrante nell'attività di negoziazione ha una bassa esposizione al rischio di tasso: la *duration* media finanziaria è difatti pari appena allo 0,41 (cinque mesi circa) e la vita residua media pari a due anni e mezzo.

Il monitoraggio del rischio di mercato è effettuato più volte nell'anno mediante valutazione delle performance della liquidità (trimestrali), mediante *stress test* e analisi di *sensività* sul portafoglio titoli.

**Parte D – Altre informazioni****INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>Attività</b>							
. Titoli di debito	2.953	0	2.720	13.973	39.686	41.484	0
. Crediti	13.348	85.664	1.761	37.239	84.213	2.655	0
. Altre attività	0	0	0	0	0	0	0
<b>Passività</b>							
. Debiti	0	0	0	0	0	0	0
. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0
. Altre passività	0	0	0	0	0	0	(26.161)
<b>Derivati finanziari</b>							
<b>Opzioni</b>							
. Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0
. Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0
<b>Altri derivati</b>							
. Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0
. Posizione corte	0	0	0	0	0	0	0
	<b>16.301</b>	<b>85.664</b>	<b>4.481</b>	<b>51.212</b>	<b>123.899</b>	<b>44.139</b>	<b>(26.161)</b>

**2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio tasso di interesse**

Per la quantificazione del capitale interno attuale sul rischio di tasso, Invitalia utilizza la metodologia semplificata di cui all'Allegato C, Titolo III, Capitolo 1 della Circolare Banca d'Italia n° 263/2006. Data la portata del Patrimonio di Vigilanza, la Capogruppo ritiene di non effettuare stime in termini di capitale interno prospettico.

L'utilizzo dell'approccio semplificato previsto dalla Circolare Banca d'Italia n° 263/2006 prevede un'ipotesi di stress basata su uno shock parallelo ed istantaneo delle curve dei tassi di  $\pm 200$  bps.

**3.2.2 RISCHIO DI PREZZO**

L' "Altro rischio di prezzo", come definito dall'appendice A dell'IFRS 7, è definito come il rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario oscillino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato diverse dalle variazioni determinate dal rischio di tasso di interesse o dal rischio di valuta. Tale rischio, per Invitalia, è sostanzialmente limitato alle operazioni di equity investment.

L'iter di selezione delle partecipazioni da acquisire prevede un'analisi preventiva svolta da apposita unità specialistica, tenendo conto della coerenza del progetto industriale presentato, dell'adeguatezza del range di ritorno atteso per l'investimento (internal rate of return) rispetto alla rischiosità dell'investimento stesso, della preventiva individuazione di idonee way-out ragionevolmente percorribili.

**Parte D – Altre informazioni**

Il rischio di prezzo è tenuto sotto controllo mediante la definizione di patti parasociali di way-out, eventualmente corredati da meccanismi di garanzia o disincentivazione al mancato rispetto delle condizioni pattuite.

**3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO**

La società, tenuto conto dell'entità di attività e passività finanziarie e delle relative scadenze, non ha alcun rischio di liquidità. Non sono presenti attività e passività denominate in valuta estera.

**3.3. RISCHI OPERATIVI****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo**

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Per la quantificazione del capitale interno attuale sul rischio operativo, Invitalia utilizza l'approccio base nell'ambito della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali (cfr. Circolare Banca d'Italia 216/96). Data la portata del Patrimonio di Vigilanza, Invitalia ritiene di non effettuare stime in termini di capitale interno prospettico, né prove di stress per il suddetto rischio.

I principali processi dell'attività aziendale sono oggetto di disciplina in appositi documenti interni. Tali documenti, unitamente alle procedure informatiche, consentono il presidio dei rischi operativi connessi al verificarsi di errori tecnici ed umani in tutte le fasi dell'operatività aziendale, che potrebbero dare luogo a conseguenze dannose sotto il punto di vista economico e di immagine della Società.

Dal punto di vista organizzativo la funzione di Internal Auditing vigila sull'operatività e sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni, verificando l'aderenza e la coerenza dei processi, delle azioni e delle prassi poste in essere dalle Funzioni aziendali alla normativa, ai regolamenti, alle direttive, alle deleghe conferite ed alle procedure emanate, con riferimento particolare a quanto stabilito dal D.lgs 231/2001.

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato, conforme a quanto richiesto dal D.lgs 231/01, si basa, in sintesi:

1. sull'adesione al codice etico, con particolare riguardo ai rapporti con la Pubblica Amministrazione;
2. sulla definizione di procedure operative scritte e condivise;
3. sulla separazione dei compiti e delle responsabilità;
4. sulla istituzione di un Organismo di Vigilanza autonomo ed indipendente;

**Parte D – Altre informazioni**

5. sulla sistematica verifica da parte dell'Organismo di Vigilanza e dell'Internal Auditing dell'osservanza delle procedure di controllo interno statuite.

**Sezione 4. Informazioni sul patrimonio****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****Patrimonio dell'Impresa**

Patrimonio dell'Impresa composizione:

Voci/Valori	2009	2008
1. Capitale	896.384	1.126.384
2. Sovrapprezzi di emissione	0	0
3. Riserve	(34.506)	(40.900)
- riserve di utili	0	0
a) legale	523	194
b) statutaria	0	0
c) azioni proprie	0	0
d) altre	(37.561)	(43.626)
- Altre riserve	2.532	2.532
4. (Azioni proprie)	0	0
5. Riserve da valutazione	(20.824)	(24.565)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(20.824)	(24.565)
6. Strumenti di capitale	0	0
7. Utile (perdita) d'esercizio	5.111	6.589
<b>Totale</b>	<b>846.165</b>	<b>1.067.508</b>

La riserva legale pari a 523 migliaia di euro registra una variazione di 329 migliaia di euro per effetto dell'assegnazione del 5% dell'utile dell'esercizio 2008. Le altre riserve di utili si movimentano per 6.259 migliaia di euro per la quota residua dell'utile 2008 portato a nuovo.

**Parte D – Altre informazioni**

Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibilità per la vendita : composizione

	2009		2008	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
Titoli di debito	0	(17.409)	0	(22.226)
Titoli di capitale	0	0	0	0
Quote di O.I.C.R.	0	(3.415)	0	(2.339)
Finanziamenti	0	0	0	0
	<b>0</b>	<b>(20.824)</b>	<b>0</b>	<b>(24.565)</b>

Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazione annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>Esistenze iniziali</b>	(22.226)	0	(2.339)	0
<b>Variazioni positive</b>				
Incrementi di fair value	0	0	61	0
Rigiro a conto economico di riserve negative	0	0	0	0
da deterioramento	0	0	0	0
da realizzo	2.595	0	0	0
Altre variazioni	2.222	0	0	0
<b>Variazioni negative</b>	0	0	0	0
Riduzioni di fair value	0	0	(1.137)	0
Rettifiche da deterioramento	0	0	0	0
Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	0	0	0	0
Altre variazioni	0	0	0	0
<b>Rimanenze finali</b>	<b>(17.409)</b>	<b>0</b>	<b>(3.415)</b>	<b>0</b>

**Parte D – Altre informazioni****Il patrimonio di vigilanza**

Gli elementi che costituiscono il patrimonio di vigilanza sono stati determinati ai sensi della circolare Banca d'Italia 216/96.

	2009
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>918.047</b>
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	0
B.1. Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	0
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(20.825)
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)</b>	<b>897.222</b>
D. Elementi ad dedurre dal patrimonio di base	(58.033)
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)</b>	<b>839.189</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>0</b>
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	0
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	0
G.1. Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	0
<b>H . Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)</b>	<b>0</b>
1. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	0
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)</b>	<b>0</b>
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	0
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)</b>	<b>839.189</b>
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	0
<b>P.Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)</b>	<b>839.189</b>

**Parte D – Altre informazioni****Adeguatezza patrimoniale**

	Importi non ponderati	Importi ponderati/ requisiti
	2009	2009
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>		
<b>A.1. Rischio di credito e di controparte</b>		
1. Metodologia standardizzata	659.738	258.518
2. Metodologia basata sui rating interni	0	0
2.1. Base	0	0
2.2. Avanzata	0	0
3. Cartolarizzazioni	0	0
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>		
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>0</b>	<b>20.681</b>
<b>B.2 Rischi di mercato</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1. Metodologia standard	0	4.697
2. Modelli interni	0	0
3. Rischio di concentrazione	0	0
<b>B.3 Rischio operativo</b>		
1. Metodo base	0	11.828
2. Metodo standardizzato	0	0
3. Metodo avanzato	0	0
<b>B.4 Altri requisiti prudenziali</b>	<b>0</b>	<b>29.574</b>
<b>B.5. Altri elementi del calcolo</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>B.6. Totale requisiti prudenziali</b>	<b>0</b>	<b>66.780</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>		
C.1 Attività di rischio ponderate	0	258.518
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	0	324,62%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	0	324,62%

**Parte D - Altre informazioni****Sezione 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva**

	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
<b>10 Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>7.141</b>	<b>(2.030)</b>	<b>5.111</b>
<b>Altre componenti reddituali</b>			
<b>20 Attività finanziarie disponibili per la vendita:</b>			
a) variazioni di fair value	(1.076)	0	(1.076)
b) rigiro a conto economico	0	0	0
- rettifiche da deterioramento	0	0	0
- utili/perdite da realizzo	2.594	0	2.594
c) altre variazioni	2.222	0	2.222
<b>30 Attività materiali</b>			
<b>40 Attività immateriali</b>			
<b>50 Copertura di investimenti esteri:</b>			
a) variazioni di fair value	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
<b>60 Copertura dei flussi finanziari:</b>			
a) variazioni di fair value	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
<b>70 Differenze di cambio:</b>			
a) variazioni di fair value	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
<b>80 Attività non correnti in via di dismissione:</b>			
a) variazioni di fair value	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
<b>90 Utile (Perdite) attuariali su piani e benefici definiti</b>			
<b>Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni</b>			
<b>100 valutate a patrimonio netto:</b>			
a) variazioni al fair value	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
- rettifiche da deterioramento	0	0	0
- utili/perdite da realizzo	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
<b>110 Totale altre componenti reddituali</b>	<b>3.740</b>	<b>0</b>	<b>3.740</b>
<b>120 Redditività complessiva (Voce 10+110)</b>	<b>10.881</b>	<b>(2.030)</b>	<b>8.851</b>

**Parte D - Altre informazioni****Sezione 4 - Operazioni con parti correlate****Informazioni sui compensi degli Amministratori, dei Sindaci e Direttore Generale**

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi di competenza 2009 spettanti agli Amministratori e ai Sindaci dell'Agenzia, che rientrano nella definizione di "parte correlata" come definito successivamente.

Composizione:

Organi sociali	scadenza della carica	emolumenti per la carica (competenza)
Consiglio di Amministrazione	approvaz.bilancio 2009	1.047.300
Collegio Sindacale	approvaz.bilancio 2010	96.000

Gli importi espressi sono relativi ai compensi deliberati per l'Agenzia.

**Informazioni sulle transazioni con parti correlate**

Il perimetro delle persone fisiche e giuridiche aventi le caratteristiche per rientrare nella nozione di parte correlata per il bilancio d'impresa, è stato definito sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24, opportunamente applicate con riferimento alla specifica struttura organizzativa e di governance dell'Agenzia.

In particolare, sono considerate parti correlate:

- *Le Entità esercitanti influenza notevole sulla Società*

La società ha un unico azionista, il Ministero dell'Economia e delle Finanze. Al riguardo, in conformità alla normativa vigente, i diritti dell'azionista in riferimento all'Agenzia sono esercitati dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, d'intesa con il Ministro dello Sviluppo Economico.

- *Le imprese controllate*

Sono le società sulle quali l'Agenzia esercita, direttamente od indirettamente, il controllo così come definito dallo IAS 27.

- *Le imprese collegate*

Sono le società nelle quali l'Agenzia esercita, direttamente od indirettamente, influenza notevole come definita dallo IAS 28.